

Palermo, 14/12/2020

“MARY POPPINS”

di Padre Giuseppe Galliano m. s. c.



“Mary Poppins” è l’unica fiaba di Walt Disney, dove ci sono persone vere. Ad Oleggio è stata fatta una rappresentazione in Teatro e le offerte raccolte sono servite per aggiustare il tetto della chiesa.
 “Mary Poppins” è un film di Walt Disney voluto dalla scrittrice Pamela Travers, dopo parecchie discussioni con il produttore.

La storia di “Mary Poppins” fa riferimento a Gurdjieff, uomo spirituale russo, che ha avuto grande successo, anche senza aver scritto libri. Ha fondato una scuola che si reggeva su due forze:

- *il respiro e
- *la danza derviscia.

Pamela Travers ha frequentato questa scuola e ha ripreso gli insegnamenti di Gurdjieff.

Anche Franco Battiato è stato discepolo di Gurdjieff e nelle sue canzoni, come sottofondo, ci sono gli insegnamenti di questo maestro.

Gurdjieff diceva: “Le persone vivono addormentate e muoiono addormentate. C’è bisogno di un risveglio.”

Mentre nella vita fisica ci risvegliamo, aprendo gli occhi, per il risveglio interiore, abbiamo bisogno di chiudere gli occhi, come nella Preghiera del cuore.

La storia inizia con Bert, uomo tuttfare, che si accorge che sta arrivando il vento dall’Est.

Lo Spirito soffia dai quattro venti.

Il vento che viene dall'Est porta cambiamenti, perché è il vento, che ha aperto il mare, quando gli Ebrei con Mosè, sono fuggiti dall'Egitto verso la Terra Promessa.

Il vento dell'Est sta provocando cambiamenti in Viale dei Ciliegi, 17, dove vive il signor George Banks con i due figli e la moglie.

George lavora in banca: è un uomo molto allineato, entrato nel ruolo.

I due figli, Jane e Michael, sono molto vivaci e tutte le bambinaie si licenziano, anche la tata Kate se ne va.

La moglie di George non si occupa tanto dei figli, perché è impegnata per far valere i diritti delle donne.

George allora decide di occuparsi lui delle bambinaie, mettendo un'inserzione sul Times con le caratteristiche che devono avere. I figli vogliono aggiungere le loro richieste: vogliono una bambinaia che non li rimproveri, che sia buona con loro... Appena il padre legge questa lettera, la straccia e la getta nel camino.

Il giorno successivo arrivano le bambinaie per il colloquio, ma all'improvviso scende dal cielo una donna con un ombrello, una borsa e la lettera dei bambini.

George non si capacita di questo, perché lui stesso aveva strappato e bruciato la lettera.

Ricordiamo che le preghiere dei bambini arrivano in cielo. Ci sono bambini, che sono portati alla preghiera, alla vita dello Spirito e altri di meno. I bambini vanno aiutati alla preghiera.

Matteo 18, 3: *“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.”*

Di fronte alla casa di Viale dei Ciliegi, c'è la casa dell'Ammiraglio Boom, che puntualmente spara il cannone, per segnare l'ora. Questi colpi fanno tremare la casa.

L'Ammiraglio vive nel passato e rappresenta il nostro passato, che regolarmente spara e fa tremare la nostra casa. Noi non riusciamo a liberarci da questo passato, al quale attribuiamo tutte le colpe. Questo passato deve guarire. Noi siamo il frutto del passato, che non deve più far tremare le fondamenta.

Mary Poppins viene dall'alto e ci invita a guardare dall'alto.

Ricordiamo che l'Ultima Cena si è svolta al piano superiore; la Pentecoste, prima effusione dello Spirito, è avvenuta al piano superiore; Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor; Mosè riceve le Tavole sul monte Sinai.

È l'invito a vivere la dimensione fra cielo e terra. Il cielo è lo Spirito. La terra è la materialità. Noi dovremmo disertare le pianure e vivere in questa zona intermedia, dove possiamo vedere dall'alto.

Bert dice che chi può vedere dall'alto sono le stelle, gli uccelli e gli spazzacamini.

Gli spazzacamini erano bambini, gli ultimi nella scala sociale eppure vedono dall'alto.

Mary Poppins dalla sua borsa estrae molti oggetti, tra i quali uno specchio, che non riflette l'immagine, ma dice quello che si è: è lo specchio della nostra coscienza, che deve essere educata.

Anche noi abbiamo una borsa, dove c'è tutto: talenti, carismi... Basta aprirla.

Lo zio di Mary Poppins, Albert, ride e, ridendo, si eleva. I bambini si mettono a ridere e prendono il te in alto.

Il ridere fa innalzare. Dobbiamo scegliere di ridere, fare degli esercizi per ridere.

Quando i bambini e Albert bevono il te sul tetto, c'è il problema di scendere: per questo basta pensare a una cosa triste.

È importante quello che noi pensiamo. Se vogliamo innalzarci, dobbiamo ridere.

In "Peter Pan" si legge che per volare ci vogliono pensieri felici.

Durante il giorno pensiamo a tante cose. Il pensiero va educato. Come c'è il cibo spazzatura, così ci sono i pensieri spazzatura, che abbassano la nostra energia. Meditiamo sulle meraviglie del Signore.

Circola una barzelletta: -Ho incontrato un uomo che aveva una gamba di legno. Come si chiama l'altra gamba?-

Questa barzelletta viene raccontata anche al papà dei bambini, che la racconta al Direttore della Banca, il quale comincia a ridere e muore, ridendo.

C'è il detto: "Morire dal ridere!"

Sorridere ci cambia la vita.

Un altro insegnamento deriva dalla canzone: "Basta un poco di zucchero e la pillola va giù...": indica la discesa nel profondo. C'è anche il termine "supercalifragilistichespicalidoso" che non significa niente: è una contemplazione rumorosa, un Canto in lingue.

George vuole riprendere Mary Poppins, la quale risponde che non spiega mai niente e non dà giustificazioni.

Questo è importante, perché chi ci ama, ci ama così come siamo, non ha bisogno di spiegazioni.

A chi non ci ama, possiamo dare tutte le spiegazioni, ma troverà sempre qualche cosa che non va.

L'Amore non ha bisogno di spiegazioni.

Per fare in modo che questo papà cambi, i bambini vengono portati in Banca.

Il bambino ha due penny e vuole comperare il mangime per i piccioni.

In Banca vogliono convincere il bambino ad investire i due penny, perché il denaro produce denaro: è la mentalità del mondo.

La differenza è nel Vangelo.

Una donna ha solo due spiccioli e li mette nel tesoro del Tempio, decretando la morte del Tempio, che doveva aiutare i poveri e non lo fa. I poveri danno denaro al Tempio, che non ha più ragione di esistere.

Noi siamo in questo mondo fino a quando abbiamo una funzione e dobbiamo scoprire quale è, in modo da trasformare noi stessi e il mondo.

Il bambino non dà i due penny, che servono per sistemare un aquilone trovato nel parco: ne scaturisce una baraonda all'interno della Banca, tanto che George viene licenziato.

George comincia a cantare "supercalifragilistichespiralidoso": avviene un cambiamento.

Nel frattempo, i bambini vanno sul tetto con lo spazzacamino, che fa vedere loro tutto il mondo e rassicura i bambini: "Non preoccupatevi, adesso io mi occuperò di voi, come se fossi vostro padre."

I bambini fanno presente che il loro papà non li ama.

Tante volte, presentiamo Dio Padre, associandolo a un padre, che non è stato il massimo. Non possiamo credere a un Dio Padre, se non abbiamo avuto un padre amorevole.

Bert fa fare questa riflessione: "Chi dice una parola buona al papà, quando torna dal lavoro?" Nessuno. La moglie pensa ad altro, i bambini sono terrorizzati. Questo papà è solo, bisogna mettersi nei suoi panni.

Prima di giudicare una persona, dovremmo metterci nei suoi panni.

I bambini cambiano, quando cambia il padre.

Nel Vangelo di **Giovanni 4**, il dignitario reale chiede a Gesù di scendere a guarirgli il figlio che stava per morire. È il padre che deve scendere dal ruolo. *"Gesù gli risponde: -Vai, tuo figlio vive.- Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino."*

Il dignitario dal ruolo passa all'umanizzazione e, quando arriva a casa, diventa padre e il figlio guarisce.

Quando siamo in determinate situazioni necessita una nostra conversione. Se non cambiamo le situazioni con Amore, si ripeteranno sempre.

Quando George si converte, tutta la famiglia si riunisce e Mary Poppins viene dimenticata, rimanendo un po' male.

Il pappagallo, che è il pomello dell'ombrello di Mary, rappresenta la voce interiore e ricorda a Mary che non può nascondere la sua delusione, dopo che ha fatto tanto per quella famiglia.

Questo accade anche a noi: aiutiamo alcune persone, ci prodighiamo per loro per farle star bene e non veniamo ringraziati. Umanamente è inutile nascondere o negare la delusione: accettiamola.

Gesù ci propone un'indicazione: se siamo guidati dallo Spirito, non dobbiamo guardare il nostro tornaconto personale.

Se abbiamo compiuto del bene, questo troverà il suo spazio. Non chiudiamoci per le delusioni. Prendiamo l'ombrello e riprendiamo a volare verso un'altra realtà che avrà bisogno di noi.